

**OCCUPAZIONE E DIFFERENZE DI GENERE**

# Prospettive di carriera e posti fissi? Solo agli uomini

**► VENEZIA**

Differenze di genere nel mondo del lavoro, con diverse opportunità tra uomini e donne. Nonostante siano state assunte più donne in Veneto, i contratti sono più precari, le chance di carriera minori, è più difficile conciliare tempi del lavoro e della famiglia e la retribuzione media è di 29.271 euro per le donne contro i 39.637 per gli uomini. Ieri a Palazzo Ferro Fini è stato presentato il libro "L'occupazione maschile e femminile in Veneto 2016" (scaricabile su [www.regione.veneto.it/web/consigliera-di-%20parita](http://www.regione.veneto.it/web/consigliera-di-%20parita)) con l'assessor Elena Donazzan, la consi-

gliera regionale di Parità Sandra Miotto, quella nazionale Francesca Bagni Cipriani e la direttrice del Sistema Statistico Regionale Maria Teresa Coronella. La ricerca è stata svolta nel biennio 2014-2015 nelle aziende pubbliche e private con più di 100 dipendenti. Su 93 aziende pubbliche hanno risposto 27, mentre quelle private sono state 1.030, per un totale di 1.057 aziende con 585 mila occupanti di cui il 46,8% donne, cioè 273.599. I settori dove le donne trovano più lavoro sono alberghi e ristoranti (79%) e sanità (75%). In questo biennio è salita del 2,9% l'occupazione maschile, contro il 2,4% di quella femminile. A livello dirigenziale c'è stato un calo dell'1% degli uomini e un aumento dell'1,2% delle donne, ma comunque rimane un grande divario in quanto i posti diri-

genziali occupati dagli uomini sono 5.027, mentre quelli occupati da donne 1.300. Lo stesso per le promozioni di carriera che sono state date al 56,9% degli uomini (13.592) e al 43,1% delle donne (10.296). Così anche se le assunzioni nel 2015 sono state circa 80 mila con più donne che uomini (42.606 donne e 37.865 uomini), il 93,1% degli uomini ha avuto un contratto a tempo indeterminato contro il 91,3% delle donne. Lavoro "mobile": le donne hanno per il 36,2% un part time (gli uomini 4,3%). Anche se le donne ricoprono la percentuale maggiore nei settori della ristorazione e dell'alberghiero, i loro contratti sono all'82,3% part time contro il 30,3% degli uomini. Il 78,2% delle donne si è messo in aspettativa spesso per poter accudire

i figli (solo il 21,8% uomini): «Grazie a questi dati» ha concluso Donazzan «potremmo focalizzarci per migliorare la qualità del lavoro, con un'attenzione particolare ai punti emersi, la possibilità di fare carriera, lo stipendio e la conciliazione dei tempi del lavoro e della famiglia».

**Vera Mantengoli**

Peso: 13%